PSR 2014-2020
Programma di Sviluppo Rurale

L.OCALE

QUALI OPPORTUNITÀ PER IL TUO TERRITORIO?

Le prospettive LEADER nel PSR 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento

dott. Riccardo Molignoni
Direttore Ufficio di supporto all'Autorità di Gestione

Convegno "6 Regole per essere un buon L.E.A.D.E.R: nuove opportunità per il tuo territorio"

30 novembre 2015

PSR 2014-2020
Programma di Sviluppo Rurale

L'obiettivo:

Fornirvi tutte le informazioni base sulla Misura LEADER e le sue potenzialità per lo sviluppo locale..

Come?

Rispondiamo a domande precise …

1. Cos'è il L.E.A.D.E.R.?
2. Perché attivarmi? Quali opportunità per me e il mio territorio?
3. Quali sono i passi da compiere?

6 REGOLE PER ESSERE UN BUON L.E.A.D.E.R.

dott. Riccardo Molignoni
Direttore Ufficio di supporto all'Autorità di Gestione

Cos'è il LEADER?

Le basi …

CHI?	**CHI?**	**CHI?**
Chi ha attivato il progetto?	Chi se ne occupa?	Chi può beneficiarne?
Cosa?	*Cosa?*	*Cosa?*
Cosa riguarda?	Cosa attivare?	Cosa comporta?
Dove?	**Dove?**	**Dove?**
Dove si applica?	Dove si può attivare?	Dove si può estendere?
Perché?	*Perché?*	*Perché?*
Le opportunità per l'Unione Europea	Le opportunità per il Trentino	Le opportunità per te

6 REGOLE PER ESSERE UN BUON L.E.A.D.E.R.

dott. Riccardo Molignoni
Direttore Ufficio di supporto all'Autorità di Gestione

Premessa storica: è utile ricordare che l'approccio LEADER partito come fase pilota nel 91-93, concepito come iniziativa comunitaria, sta concludendo in questi giorni il quarto periodo di programmazione (Leader I 91-91, Leader II 94-99, Leader plus 2000-06, Asse IV Leader 2007-13).

Definizione: LEADER è "approccio" piuttosto che un metodo o un meccanismo di attuazione, qual è la differenza, dove si inserisce la strategia in questo contesto e perché è importante?

Come iniziativa di sviluppo locale di tipo partecipativo, LEADER è un processo di sviluppo integrato concepito per coinvolgere, dotare di risorse e poteri adeguati le comunità locali affinché possano intraprendere lo sviluppo del proprio territorio. Gli approcci allo sviluppo locale di tipo partecipativo sono caratterizzati da tre elementi fondamentali, comuni e correlati che sono alla base dei sette caratteristiche specifiche costituenti l'approccio LEADER. Questi tre elementi, dello sviluppo territoriale locale, sono: l'area ovvero il territorio, il partenariato e la strategia di sviluppo locale integrata.

Perché la Commissione Europea ha lanciato le iniziative comunitarie negli anni 90 ed ha poi proseguito integrando tale approccio nello sviluppo rurale dei PSR:

- per migliorare la vita quotidiana delle persone che vivono nelle zone rurali e suscitare risposte innovative a vecchi e nuovi problemi del mondo rurale.

- per creare competenze a livello locale e sperimentare nuove vie per soddisfare le esigenze delle comunità rurali;

- per permettere di adattare le politiche di sviluppo rurale a esigenze locali tra loro diversissime.

Le sette caratteristiche non sono una costante statica dell'approccio, è ben vero che le troviamo dal 1990 ma i concetti fondanti si sono evoluti, sono maturati, si sono affinati e modernizzati:

1. **L'approccio ascendente:** (dal basso verso l'alto) implica che gli attori locali partecipino al processo decisionale della strategia e alla scelta delle priorità da attuare. Il coinvolgimento degli attori locali include la popolazione in senso lato, i gruppi d'interesse socioeconomico, le istituzioni pubbliche e private rappresentative. I soggetti locali sono i migliori esperti dello sviluppo del proprio territorio, dei fabbisogni, delle possibili soluzioni ai problemi. "La valorizzazione delle conoscenze e delle competenze locali non solo accresce l'autoconsapevolezza della popolazione locale e ne modifica la percezione del territorio in cui vive, ma stimola anche la ricerca di soluzioni innovative, aumentando il vantaggio competitivo delle attività a valore aggiunto e, in ultima analisi, del territorio stesso."
2. **L'approccio territoriale**: in termini attuativi, l'approccio si concentra su una zona ben delimitata, omogenea, socialmente coesa, caratterizzata da tradizioni comuni, da un'identità locale, da un senso di appartenenza, da necessità ed aspettative di sviluppo analoghe. Una zona di questo tipo agevola l'individuazione di punti di forza, debolezze, minacce esterne ed opportunità, potenziale endogeno nonché dei principali ostacoli che frenano lo sviluppo sostenibile. I territori selezionati devono essere sufficientemente coerenti e garantire la necessaria massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche,.. di tessuto imprenditoriale, tale da sostenere una strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo praticabile. "La scala subprovinciale è **sufficiente piccola** per affrontare **le identità delle comunità locali** in quanto fattore trainante dello sviluppo locale e, allo stesso tempo, è **sufficientemente grande** per aggregare le capacità necessarie a raggiungere una massa critica per realizzare progetti tangibili e fungere efficacemente da partner in reti globali" (Lukesch & Schuh 2007).
3. **Il partenariato locale**: il GAL deve associare al proprio interno soggetti pubblici e privati, garantire un'equilibrata composizione ed essere rappresentativo dei gruppi d'interesse locale che provengono dai vari settori socioeconomici. A livello decisionale, il partenariato locale deve essere composto per almeno il 50% da partner privati e associazioni. La sua forma giuridica può variare, ma nella maggior parte dei casi si tratta di un'organizzazione senza fini di lucro (comitato, associazione..). "*Il partenariato locale è lo strumento più idoneo in quanto coniuga un'ampia partecipazione ascendente della popolazione locale con un sostegno e un finanziamento discendenti e centralizzati* derivanti dal PSR. Rappresenta un requisito formale per una sana governance e, al contempo, una vera e propria ***vetrina della qualità e della coerenza della strategia locale***. Funge inoltre da piattaforma per il collegamento in rete degli attori locali con partner esterni." (Lukesch & Schuh 2007).
4. **L'integrazione a livello multisettoriale**: LEADER non è un programma di sviluppo settoriale (non agricolocentrico), né non è uno strumento per le amministrazioni locali, né un PSR; la strategia di sviluppo locale deve seguire **una logica multisettoriale** integrando diversi ambiti di attività. Le azioni, i progetti delle SLTP devono essere collegati e coordinati in un insieme coerente. Il **GAL è un crogiuolo di attori, diversi tra loro** e questo rappresenta un terreno adatto all'innovazione. Nel loro intervento, i GAL devono essere in grado di associare in maniera costruttiva diversi obiettivi e gruppi d'interesse.

"*I finanziamenti di bassa soglia orientati alla domanda permettono ai nuovi interlocutori di beneficiarne e di contribuire attivamente allo sviluppo locale.* I **giovani, le donne, i volontari, i disoccupati ed altre categorie svantaggiate** possono trovare accesso a forme di sostegno e finanziamento che non sarebbero altrimenti disponibili dipendendo esclusivamente dai programmi tradizionali." (Lukesch & Schuh 2007).

5. **Il collegamento in rete**: pur costituendo già una rete "interna" in sé, il GAL dovrebbe rivolgere lo sguardo all'esterno e cooperare con altre organizzazioni di sviluppo a livello locale, provinciale, nazionale ed internazionale …. Rete Rurale Nazionale. La creazione di reti permette di trasferire buone pratiche, diffondere l'innovazione e sfruttare gli insegnamenti tratti nell'ambito dello sviluppo rurale locale. L'attività in rete aiuta a instaurare relazioni tra le persone, i progetti e i territori rurali, **aiutando così talune zone rurali a superare l'isolamento, decentramento**, marginalizzazione. Il GAL può altresì stimolare l'avvio di progetti di cooperazione favorendo i contatti tra gruppi LEADER. "La ricerca di collegamenti e sinergie tra differenti settori, ambiti di attività e reti tematiche di attori porta a considerare in modo nuovo le interazioni e le reciprocità tra le parti e il tutto. In altre parole, gli attori locali sono incoraggiati ad adottare un approccio sistematico nei confronti dei problemi, delle potenzialità e delle possibili soluzioni. Spesso, una strategia di garanzia della qualità e di marca può rappresentare un motore importante *per associare gli attori di uno stesso settore, ma anche di settori diversi" (Lukesch & Schuh 2007)*.
6. **L'innovazione**: i GAL devono portare nuovi elementi e soluzioni allo sviluppo dei territori. Nell'elaborazione della propria strategia e nelle decisioni relative alla selezione dei progetti (..più innovativi), i GAL devono essere in grado di assumersi rischi, al fine di evitare che le idee più innovative e sorprendenti vengano sistematicamente scartate. "La spinta ad innovare è probabilmente meno importante del contenuto realmente innovativo dei progetti (sebbene molte delle innovazioni più brillanti siano di fatto emerse), ma rappresenta piuttosto uno stimolo alla ricerca costante di soluzioni nuove, inedite e talvolta persino audaci, fuori dai sentieri battuti. I GAL e il relativo organico dovrebbero fungere da intermediari tra diverse categorie di attori che altrimenti non avrebbero l'opportunità di collaborare" (Lukesch & Schuh 2007).
7. **La cooperazione interterritoriale ed internazionale**: la cooperazione va **oltre il mero collegamento** in rete. Il GAL deve intraprendere un progetto congiunto con un altro gruppo LEADER o con gruppi che adottano un approccio analogo in un'altra regione o Stato. Per i GAL, la **cooperazione** con altre regioni rappresenta la **fonte d'innovazione** migliore. Una diversa prospettiva consente di cogliere meglio le nuove opportunità che si presentano. Nell'ambito della politica europea di sviluppo rurale, LEADER ha una grande responsabilità in materia di cooperazione transnazionale. Le iniziative **non devono essere solo immateriali** (scambi, studi, partecipazione ad eventi, fiere..) **ma concrete** con investimenti replicabili. "La **cooperazione e la messa in rete conferiscono, sin da subito, una dimensione europea allo sviluppo locale** dei territori. Questa cooperazione permette agli attori locali di sperimentare analogie e differenze in dimensioni completamente nuove. Favorisce una mentalità aperta, porta allo scambio, alla condivisione e al trasferimento di conoscenze e offre nuove prospettive per strategie e concetti orientati alle soluzioni, a prescindere dalla grande diversità delle zone rurali e dei sistemi di governance." (Lukesch & Schuh 2007)

Ricapitolando quindi LEADER o meglio questo collegamento tra azioni dello sviluppo rurale **È LOCALE** sia:

•nell'approccio che si muove dal basso e va verso l'alto, coinvolgendo il territorio LOCALE;

•come strumento di partenariato tra pubblico & privato, impresa & società civile .. di soggetti LOCALI;

• come strategia multisettoriale & innovativa nel rispondere alle esigenze LOCALI e nel valorizzare le specificità.

Il bando avrà l'obiettivo di selezionare, a seguito della presentazione della domanda di adesione **le due strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (Strategia SLTP**) e i **due Gruppi di Azione Locale (GAL)** – attuatori della Misura 19 LEADER.

La Misura 19 è articolata in quattro Operazioni:

19.1.1. "Sostegno preparatorio", GAL o partenariati, aiuto al 100%, spesa massima 30.000 Euro (ammissibilità dietro presentazione di SLTP, approccio LEADER, contributo a prescindere dalla selezione)

19.2.1. "Attuazione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo" (vai alle due slide seguenti)

19.3.1. "Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL".

19.4.1. "Sostegno per costi di gestione ed animazione".

Lo schema illustra l'obiettivo tematico del Quadro Strategico Comune – QSC, art. 9 e 10 del regolamento ombrello sui fondi europei, Reg. UE) 1303/13 ed allegato 1, la Priorità e la focus area di riferimento della Misura 19 LEADER a cui devono ispirarsi le SLTP, art. 5 del Reg. (UE) 1305/13.

Il tutto in coerenza con l'Accordo di Partenariato.

OBIETTIVO DELLA MISURA 19 LEADER

Le linee di indirizzo per l'attuazione della Misura 19 vengono tracciate dall'Accordo di Partenariato e dal PSR.

La strategia principale da attivare nel periodo 2014 - 2020 con la misura LEADER riguarda il rafforzamento dei legami tra agricoltura, ambiente e turismo sostenibile.

Ai primi 8 ambiti individuati di concerto a livello nazionale e fissati nell'Accordo di Partenariato, ne sono stati proposti alla CE ed al MiPAAF, due aggiuntivi il nono e il decimo in risposta alle peculiarità delle aree individuate con l'aiuto di INEA (CREA).

Gli ambiti tematici di intervento attivabili sono:

1. sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri);
2. sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio di energia);
3. turismo sostenibile;
4. cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità;
5. valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
6. valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
7. accesso ai servizi pubblici essenziali;
8. inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
9. riqualificazione del territorio rurale con l'eventuale creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità (in parte si interseca con il n. 4, 6, 8);
10. diversificazione delle attività non agricole da parte delle imprese agricole (in parte collegato al n.1).

La programmazione 2014-2020 complessivamente ha una dotazione finanziaria di 301 Milioni di Euro. Così ripartiti:

SPESA PUBBLICA 301.470.451,37

FEASR (42,980%) 129.572.000,00

STATO (39,914%) 120.328.915,96

PAT (17,106%) 51.569.535,41

La Misura 19 con le sue quattro operazione ha una dotazione di 18 Milioni di Euro e pesa per circa il 6% della dotazione complessiva del PSRTN2014/2020.

Ambito territoriale

La PAT ha individuato 2 aree eleggibili LEADER*

Macroarea 1	popolazione residente al 1 gennaio 2015	% percentuale popolazione	risorse assegnabili (arr.te)**
Comunità di Primiero	9.937,00	65%	11.665.700,00
Comunità Valsugana e Tesino	27.273,00		
Comunità Alta Valsugana e Bersntol	53.965,00		
Magnifica Comunità degli Altopiani Cimbri	4.583,00		
	95.758,00		
Macroarea 2		35%	6.334.300,00
Comunità della Valle dei Laghi	10.940,00		
Comunità della Rotaliana-Konigsberg	29.774,00		
Comunità Valle di Cembra	11.281,00		
	51.995,00		
TOTALE	**147.753,00**	**100%**	**18.000.000,00**

Fonte Dati: Annuario Statistico della PAT

*Le aree geografiche così selezionate rispondono ai requisiti previsti dall'articolo 33, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e individuano quindi aree con popolazione non inferiore a 10.000 abitanti né superiore a 150.0000,00

**Il criterio di riparto delle risorse tiene conto della popolazione residente (accordo di partenariato e progetto Aree Interne)

6 REGOLE PER ESSERE UN BUON L.E.A.D.E.R.

www.psr.provincia.tn.it

dott. Riccardo Molignoni
Direttore Ufficio di supporto all'Autorità di Gestione

Le risorse assegnabili alle aree, come proposto dall'Accordo di Partenariato sono state ripartite in base alla popolazione residente.

Le due aree, qualora proponessero l'intero territorio, sono comunque nel rispetto dei limiti previsti dai regolamenti UE (10.000<popolazione<150.000).

Quante risorse?.. E le operazioni?

Operazione, risorse indicative..	Macroarea 1	Macroarea 2
19.1.1 Sostegno preparatorio	38.885,67	21.114,33
19.2.1 Attuazione degli interventi nell'ambito della strategia locale di sviluppo locale di tipo partecipativo	9.227.864,89	5.011.135,11
19.3.1 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL	453.666,11	246.333,89
19.4.1 Sostegno per costi di gestione ed animazione	1.944.283,33	1.055.716,67
Totale	11.665.700	6.334.300

6 REGOLE PER ESSERE UN BUON L.E.A.D.E.R.

www.psr.provincia.tn.it

dott. Riccardo Molignoni
Direttore Ufficio di supporto all'Autorità di Gestione

Esercizio di riparto è puramente teorico in quanto, solo il sostegno preparatorio, potrebbe non essere utilizzato pienamente e quindi essere compensato sulle restanti operazioni. Lo stesso ragionamento vale per l'Operazione 19.4.1, in quanto il Gal potrebbe proporre un piano finanziario differente.

Quali sono i passi da compiere?

Le tempistiche

- La PAT aprirà un bando attraverso il quale verranno selezionati:
  - **n.2 Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo**
  - **n.2 GAL attuatori** della Misura 19 - LEADER del PSR2014-2020, uno per ogni ambito territoriale
- Il bando definirà i criteri di ammissibilità dei GAL e i criteri di selezione per la definizione della graduatoria *(…rinvio a Luca Cesaro)*
- Autorità competente per la selezione è l'Autorità di Gestione che si avvarrà del supporto di un'apposita commissione interdipartimentale, la Commissione Leader, istituita dalla Giunta provinciale

Come muovermi nel frattempo… ma anche prima! .. Non aspetto il bando ma..

- Mi informo … *GAL, LEADER, regolamenti, riviste, consulenti..*
- Costituisco un partenerariato (novità 2014-2020)…
- Inizio a pensare alla mia strategia … Cosa deve contenere?…

Dopo il bando:

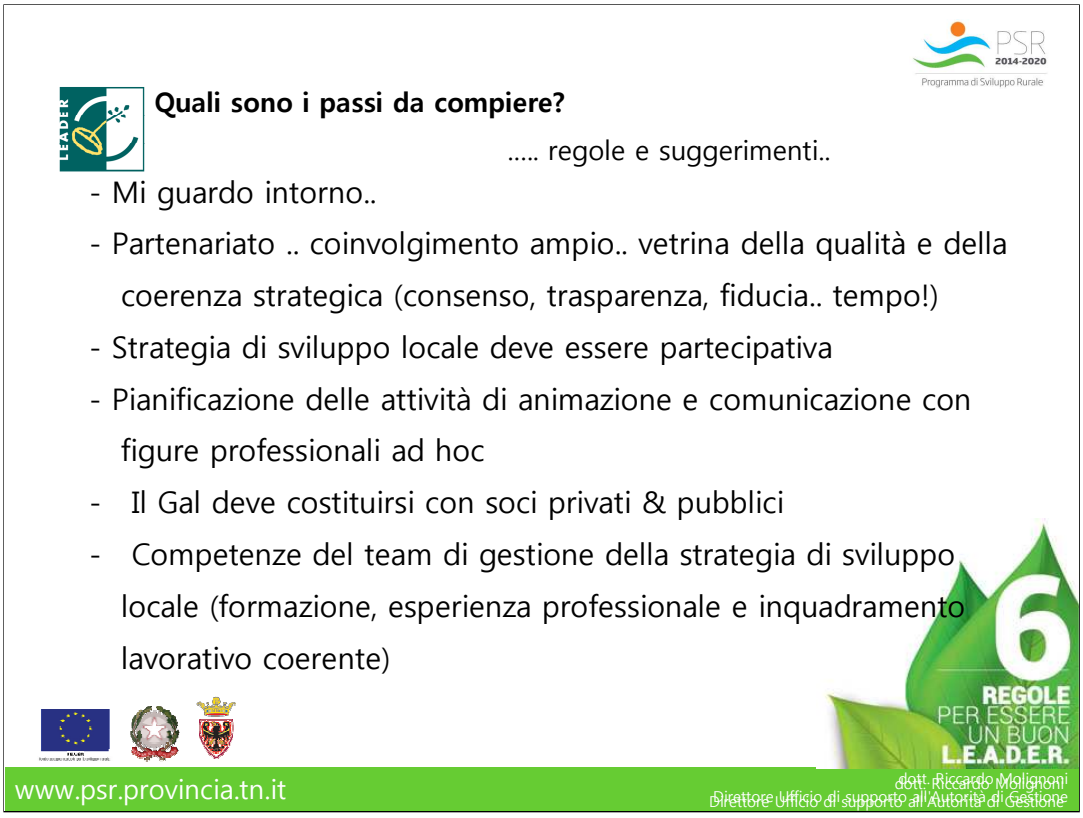
- Costituisco il GAL

… Seguo e studio le procedure *(.. rinvio a Luca Sighel)*

Una strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo contiene almeno i 7 elementi descritti dall'articolo 33 del Reg. (UE) 1303/13.

Come delineato, prima nei documenti preparatori della Commissione e poi nel regolamento ombrello, la SLTP sulla base delle esperienze LEADER pregresse deve contenere gli elementi necessari e sufficienti che sono elencati all'articolo 33.

Quindi un bando non può che proporre quanto già stabilito nel regolamento.



Come stabilito all'articolo 35 e nel PSR il GAL beneficia del FEASR per i costi del sostegno preparatorio, l'esercizio e l'animazione.

Complessivamente tale sostegno non supera il 25% della spesa pubblica complessiva della SLTP.

Link utili....

Unione Europea
https://enrd.ec.europa.eu/it/leader

Rete Rurale
http://www.reterurale.it/leader

Provincia Autonoma di Trento

http://www.psr.provincia.tn.it/Sviluppo-Rurale-2014-2020/LEADER

...altre domande?

Contattateci!

PSR 2014-2020
Programma di Sviluppo Rurale

Riccardo Molignoni
Dipartimento Territorio, Agricoltura, Ambiente e Foreste
Servizio Politiche Sviluppo Rurale
Direttore Ufficio di supporto all'Autorità di Gestione
Via G. B. Trener, n. 3
38121 TRENTO www.psr.provincia.tn.it
Tel. +39 0461 495633
riccardo.molignoni@provincia.tn.it

Un ringraziamento ad Angela & Arianna

www.psr.provincia.tn.it